## FISCO

Contenzioso. Allo studio del Governo la riforma con l'introduzione di un organismo caratterizzato da terzietà

## Mediazione con più garanzie

## Nella giustizia tributaria si punta a collegi composti da magistrati professionisti

Marco Mobili Giovanni Parente

ROMA

Ridurre il contenzioso tri**butario** in arrivo attraverso la compliance egli istituti deflattivi. Rafforzamento della mediazione tributaria con più garanzie per i contribuenti, attraverso l'introduzione di un organo decisionale terzo. Andare verso collegi giudicanti composti da magistrati professionisti che, una volta sfoltite le liti in entrata di minor valore, potranno concentrarsi sulle questioni più complicate e anche di più elevato importo economico. Con una novità rilevante: «Fareilgiudiceatempopieno». Sono le linee generali della riforma della giustizia tributaria a cui il Governo potrebbe mettere mano. Ad anticiparle è stato il viceministro all'Economia, Luigi Casero, durante il convegno «Un nuovo rapporto Fisco-Impresa» organizzato ieri a Ro-

ma da Afi (Associazione fiscalisti d'impresa) in collaborazione con EY (Ernst & Young).

. «Abbiamo la necessità intervenire sul numero delle cause di contenzioso ed è necessario fare un lavoro preventivo importante», ha spiegato Casero.

133.149

Nuove controversie in Ctp e Ctr Ricorsi e appelli presentati nel primo semestre 2016

Per centrare l'obiettivo di ridurre le nuove liti le strade sono due. La prima è quella di fare in modo che non si arrivi alla lite, o meglio non si arrivi neanche all'accertamento grazie al «cambia verso». Quindi la strategia delle lettere preventive che consentono al contribuente di mettersi in regola prima ancora che il Fisco emetta un "atto d'accusa". La seconda strada è quello di un intervento deflattivo sulle cause di valore più contenuto: «Dovremo trovare una fase arbitrale per le liti minor valore» ha precisato il viceministro, rilanciando l'idea di garantire la terzietà della mediazione tributaria. Finora, infatti, la mediazione è stata gestita direttamente dall'ente impositore. Fino allo scorso anno solo dall'agenzia delle Entrate, da inizio 2016 anche dagli enti territoriali. Nonostante questo limite e la soglia ancora ferma a 20mila euro, l'intervento "estensivo" con la delega fiscale ha prodotto una riduzione del 13,7% nei ricorsi presentati in Ctp nel primo semestre del 2016 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un decremento che potrebbe essere ancora più elevata se appunto si alzasse il limite

IL CASO DIRIGENT

## Soluzione condivisa per le Entrate

ul caso dirigenti delle Entrate appare anche difficile ipotizzare una soluzione «inoppugnabile giuridicamente», ammesso e non concesso che si possa trovare. Ciò che appare veramente necessario è trovare una soluzione condivisa. In altre parole, una mediazione con le parti in causa, in primis con le sigle sindacali protagoniste di questa "battaglia". Una loro compartecipazione alla soluzione appare infatti l'unica misura in grado di scongiurare il rischio di perpetuare il conflitto. (Andrea Carinci)

www.quotidianofisco.ilsole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

per la mediazione obbligatoria prima della lite, come tra l'altro avevano chiesto le commissioni di Camera e Senato nel formulare i pareri sui decreti attuativi della delega.

Nel progetto di riforma, dopo lo sfoltimento delle liti in ingresso ci sarebbe un intervento sul collegio giudicante. «Dovremo affrontare il tema della professionalità dei giudici tributari. Temadi cui discuteremo in Parlamento. Occorre mettere dei professionisti a trattare le cause di maggior valore, anche a tempo pieno» è l'ipotesi formulata da Casero. Una questione su cui poi sarà necessario trovare una quadra - e soprattutto le risorse-persciogliere una volta per tutte l'annoso problema dei compensi dei giudici: oggi, infatti, sono remunerati a sentenzamainfuturoseglisichiedesse il tempo pieno bisognerebbe "stipendiarli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA